

**PIANO COMPENSORIALE DI BONIFICA, DI IRRIGAZIONE E DI TUTELA DEL TERRITORIO RURALE DEL
CONSORZIO DI BONIFICA DUGALI – NAVIGLIO – ADDA SERIO**

DICHIARAZIONE DI SINTESI FINALE

ai sensi dell'art. 17, c. 1, lett. b) del d. lgs n. 152/2006, della l.r. 12/2005 e degli indirizzi della d.c.r. 351/2007 commi 5.16 e 6.7 e dell'allegato 1 p comma 6.9 alla d.g.r. 761/2010

Sommario

1. Premessa	3
2. Processo VAS e partecipazione in fase adozione del Piano.....	4
3. Istruttoria regionale.....	8
4. Parere motivato finale e recepimento nel Piano	15
5. Misure di monitoraggio.....	30
6. Conclusioni	32

1. Premessa

La presente dichiarazione di sintesi finale costituisce parte integrante della documentazione inerente il Piano comprensoriale di bonifica, di irrigazione e di tutela del territorio rurale (di seguito Piano) del Consorzio di bonifica Dugali – Naviglio – Adda Serio (di seguito Consorzio) ed assolve alla funzione di informazione circa la decisione finale in relazione al procedimento integrato di pianificazione e di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), così come previsto, dal D.Lgs 152/2006, dalla L.R. 12/2005 e dalla d.c.r. 351/2007. Il percorso metodologico procedurale e organizzativo seguito è quello indicato nella d.g.r. n.9/761 del 10/11/2010, Allegato 1p.

L'art. 3-sexies, comma 1-septies del D. Lgs. 152/06 stabilisce, infatti, che il Piano, dopo la sua adozione/approvazione, è pubblicato nel sito web dell'Autorità competente alla elaborazione e all'approvazione del Piano unitamente ad una Dichiarazione di Sintesi nella quale l'Autorità stessa dà conto delle considerazioni che sono state alla base della decisione. La dichiarazione contiene altresì informazioni sulla partecipazione del pubblico.

In particolare, quando il Piano è sottoposto a VAS, la Dichiarazione di Sintesi (art. 17 c. 1 punto b del D. Lgs. 152/06) illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano o Programma e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il Piano o il Programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate.

La disciplina regionale in materia di VAS (d.g.r. n. 761/2010 allegato 1p) specifica inoltre che in fase di adozione l'Autorità procedente del Consorzio, redige una Dichiarazione di Sintesi (punto 6.8) e, analogamente in fase di approvazione, l'Autorità procedente della Regione Lombardia redige una propria Dichiarazione di Sintesi finale da allegare al Piano da approvare (punto 6.9).

Il presente documento descrive, quindi, sinteticamente come le considerazioni relative alla sostenibilità ambientale siano state integrate nel Piano e di come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale, dello Studio d'Incidenza, degli esiti delle consultazioni, del parere motivato espresso dall'Autorità competente per la VAS del Consorzio e del Parere Motivato Finale della Autorità Competente per la VAS regionale.

La Dichiarazione di Sintesi dell'Autorità Procedente del Consorzio illustra dettagliatamente i seguenti aspetti:

1. Schema procedurale e metodologico – Valutazione Ambientale Strategica (VAS).
2. Soggetti coinvolti.
3. Consultazioni effettuate e partecipazione, in particolare riguardo gli eventuali contributi ricevuti e i pareri espressi.
4. Alternative/strategie di sviluppo e le motivazioni/ragioni per le quali è stata scelta la proposta di Piano.
5. Modalità di integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare di come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale.
6. Modalità di integrazione del parere motivato nel Piano.
7. Misure previste in merito al monitoraggio.

2. Processo VAS e partecipazione in fase adozione del Piano

Le attività svolte dal Consorzio per le fasi concernenti il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), integrato a quello di pianificazione, si possono riassumere come di seguito:

- con avviso prot. n. 992 del 23 febbraio 2016 pubblicato sul sito internet è stato reso noto l'avvio del procedimento di adozione del Piano e della relativa VAS;
- con delibere del Consiglio di Amministrazione n. 10 del 16 giugno 2016, n. 27 del 19 ottobre 2016 e n. 17 del 20 febbraio 2018 è stato avviato formalmente il procedimento di adozione del Piano e sono state individuate, tra i dipendenti del Consorzio, l'Autorità Proponente e Procedente, nella persona di Dott.ssa Silvia Tempesta e l'Autorità Competente VAS, nella persona di Ing. Paolo Micheletti;
- con determina dirigenziale prot. n. 4589 del 22 agosto 2016, sono stati individuati i soggetti competenti in materia ambientale, gli enti territorialmente interessati e i soggetti del pubblico interessati dall'iter decisionale, le modalità di convocazione della Conferenza di valutazione e le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni. I soggetti coinvolti nel processo decisionale sono:

SOGGETTI	
Stato	Direzione Generale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia; Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per le province di Bergamo, Brescia e Cremona; Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia; Autorità di Bacino del Fiume Po.
Forze dell'ordine	Comando Regionale del Corpo Forestale dello Stato; Vigili del Fuoco di Cremona.
Regione Lombardia	DG Ambiente Energia e Sviluppo Sostenibile; DG Agricoltura; DG Protezione Civile; DG Territorio e Urbanistica. Ufficio Territoriale Regionale Val Padana.
Province	Città Metropolitana di Milano; Provincia di Bergamo; Provincia di Brescia; Provincia di Cremona; Provincia di Lodi; Provincia di Mantova; Provincia di Parma; Provincia di Piacenza.
Comuni	Abbadia Cerreto; Acquanegra Cremonese; Acquanegra sul Chiese; Agnadello; Alfianello; Annicco; Antegnate; Arcene; Arzago d'Adda; Azzanello; Bagnolo Cremasco; Barbata; Bertonico; Boffalora d'Adda; Bonemerse; Bordolano; Borgo San Giacomo; Bozzolo; Brignano Gera d'Adda; Cà d'Andrea; Calcio; Calvatone; Calvenzano; Camairago; Camisano; Campagnola Cremasca; Canneto sull'Oglio; Canonica d'Adda; Capergnanica; Cappella Cantone; Cappella dé Picenardi; Capralba; Caravaggio; Casalbuttano ed Uniti; Casale Cremasco – Vidolasco; Casaletto Ceredano; Casaletto di Sopra; Casaletto Vaprio; Casalmaggiore; Casalmorano; Casalromano; Casirate d'Adda; Cassano d'Adda; Castel Gabbiano; Castel Rozzone; Casteldidone; Castelleone; Castelnuovo Bocca d'Adda; Castelveverde; Castelvetro Piacentino; Castelvisconti; Castiglione d'Adda; Cavacurta; Cavenago d'Adda; Cella Dati; Cervignano d'Adda; Chieve; Cicognolo; Cingia dé Botti

SOGGETTI	
	<p>Cividate al Piano; Comazzo; Corneigliano Laudense; Cornovecchio; Corte dé Cortesi con Cignone; Corte dé Frati; Corte Palasio; Cortenuova; Covo; Credera Rubbiano; Crema; Cremona; Cremosano; Crespiatica; Crotta d'Adda; Cumignano sul Naviglio; Derovere; Dovera; Drizzona; Fara Gera d'Adda; Fara Olivana con Sola; Fiesco; Fontanella; Formigara; Fornovo San Giovanni; Gabbioneta Binanuova; Gadesco Pieve Delmona; Galgagnano; Gambara; Genivolta; Gerre dé Caprioli; Gombito; Grontardo; Grumello Cremonese ed Uniti; Gussola; Inzago; Isola Dovarese; Isso; Izano; Liscate; Lodi; Lodi Vecchio; Maccastorna; Madignano; Mairago; Malagnino; Maleo; Marcaria; Martignana di Po; Meleti; Merlino; Misano di Gera d'Adda; Montanaso Lombardo; Monte Cremasco; Monticelli d'Ongina; Montodine; Moscazzano; Motta Baluffi; Mozzanica; Mulazzano; Offanengo; Olmeneta; Orzinuovi; Ossago Lodigiano; Ostiano; Paderno Ponchielli; Palazzo Pignano; Pandino; Paullo; Persico Dosimo; Pescarolo ed Uniti; Pessina Cremonese; Piacenza; Pianengo; Pieranica; Pieve d'Olmi; Pieve San Giacomo; Pizzighettone; Polesine Parmense; Pontevico; Pontirolo Nuovo; Pozzaglio ed Uniti; Pozzo d'Adda; Pozzuolo Martesana; Pralboino; Pumenengo; Quintano; Quinzano d'Oglio; Ricengo; Ripalta Arpina; Ripalta Cremasca; Ripalta Guerina; Rivarolo del Re ed Uniti; Rivarolo Mantovano; Rivolta d'Adda; Robecco d'Oglio; Roccabianca; Roccafranca; Romanengo; Rudiano; Salvirola; San Bassano; San Daniele Po; San Giovanni in Croce; San Martino dall'Argine; San Martino del Lago; San Martino in Strada; Scandolara Ravara; Scandolara Ripa d'Oglio; Seniga; Sergnano; Sesto ed Uniti; Settala; Sissa; Solarolo Rainerio; Soncino; Soresina; Sospiro; Spinadesco; Spineda; Spino d'Adda; Stagno Lombardo; Tavazzano con Villavescio; Ticengo; Torlino Vimercati; Tornata; Torre dé Picenardi; Torre Pallavicina; Torricella del Pizzo; Trescore Cremasco; Treviglio; Trigolo; Truccazzano; Turano Lodigiano; Urago d'Oglio; Vaiano Cremasco; Vailate; Vaprio d'Adda; Verolavecchia; Vescovato; Villachiarà; Villanova sull'Arda; Volongo; Voltido; Zelo Buon Persico; Zibello.</p>
Università e Enti Ricerca	<p>Politecnico di Milano – Sede di Cremona; Università degli Studi di Milano – Sede di Cremona; Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano – Sede di Cremona.</p>
ARPA	<p>ARPA Lombardia Sede Centrale; ARPA Lombardia Dipartimento di Bergamo; ARPA Lombardia Dipartimento di Brescia; ARPA Lombardia Dipartimento di Cremona; ARPA Lombardia Dipartimento di Lodi; ARPA Lombardia Dipartimento di Mantova; ARPA Lombardia Dipartimento di Milano; ARPA Emilia Romagna Dipartimento di Parma; ARPA Emilia Romagna Dipartimento di Piacenza.</p>
ATS – ATO	<p>ATS Città Metropolitana Milano (MI – LO); ATS Bergamo; ATS Brescia; ATS Valpadana (CR – MN); AUSL Piacenza; ATO Bergamo; ATO Cremona; ATO Lodi.</p>
Enti Gestori dei Parchi Regionali e Naturali	<p>Parco Adda Nord; Parco Adda Sud; Parco Oglio Nord; Parco Oglio Sud; Parco del Serio; Comune di Capralba; Comune di Casalmaggiore; Comune di Castelleone; Comune di Crema; Comune di Cremona; Comune di Fara Gera d'Adda; Comune di Pandino; Comune di Romanengo; Comune di Soresina.</p>
Enti Gestori delle	<p>Provincia di Cremona; Parco Oglio Nord; Parco del Serio; Comune di</p>

SOGGETTI	
Riserve Naturali / Monumenti Naturali	Pieve d'Olmi; Comune di San Daniele Po; Comune di Stagno Lombardo; Comune di Dovera.
Enti Gestori dei Siti Rete Natura 2000	Provincia di Brescia; Provincia di Cremona; Provincia di Lodi; Parco Adda Nord; Parco Adda Sud; Parco Oglio Nord; Parco Oglio Sud; Parco del Serio; Comune di Caravaggio; Provincia di Parma; Provincia di Piacenza.
Agenzie	ERSAF; Agenzia Interregionale per il Fiume Po.
Associazioni / Enti di rappresentanza	ANCI; UNCEM; UPL; Unioncamere; Camera di Commercio di Cremona; Associazione Provinciale Allevatori Cremona; Associazione Regionale Allevatori Lombardia; URBIM – ANBI Lombardia.
Associazioni di categoria	Federazione Coltivatori Diretti – Lombardia; Federazione Coltivatori Diretti – Cremona; Libera Associazione Agricoltori Cremonesi; Confagricoltura Lombardia; COPAGRI; Confederazione Italiana Agricoltori; Associazione Industriali Cremona; Confartigianato – Cremona; Confederazione Nazionale dell'Artigianato – Cremona; Associazione Provinciale Imprese di Meccanizzazione Agricola; Confesercenti – Cremona; Alleanza delle Cooperative Italiane; Associazione Costruttori Edili; ASCOM – CONFCOMMERCIO.
Sindacati	CGIL; CISL; UIL.
Associazioni per la difesa dell'ambiente e del consumatore	WWF Lombardia; Legambiente – Cremona; Italia Nostra; Federazione Pro Natura – Cremona, FAI – Cremona; Confconsumatori; Adiconsum; Unione Nazionali Consumatori; Federconsumatori; Lega Italiana Protezione Uccelli.
Ordini professionali	Ordine dei Geologi della Lombardia; Ordine degli Ingegneri di Cremona; Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali di Cremona; Collegio Geometri e Geometri Laureati di Cremona; Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori CR; Collegio Periti Agrari e Periti Agrari Laureati.
Gestori Servizi	Padania Acque S.p.A.; Sorgenia S.p.A.; Cogeide S.p.A.; Enel Distribuzione S.p.A.; Terna S.p.A.; Anas S.p.A.; Snam Rete Gas S.p.A.; Telecom S.p.A.; AEM Cremona S.p.A.; LGH – Linea Group Holding S.p.A.; Edison S.p.A..
Consorzi di Bonifica Consorzi Irrigui Altri Consorzi	Amministrazione del Naviglio della Città di Cremona; Consorzio della Roggia Castelleona; Consorzio dell'acquedotto Naviletto; Consorzio dell'acquedotto Roggia Sorzia; Consorzio delle Utenze Irrigui; Consorzio di Miglioramento Fondiario della Roggia Fina Pedrazzana di Renata; Consorzio Generale Roggia Vailata; Consorzio Irriguo delle Rogge di Ticengo; Consorzio Irriguo Roggia Babbiona; Consorzio per l'incremento dell'irrigazione nel territorio Cremonese; Consorzio Roggia Antegnata; Consorzio Roggia Donna; Consorzio Roggia Morgola; Consorzio Roggia Rino e Unite; Consorzio Roggia Talamazza Sfondrata; Consorzio dell'Adda; Consorzio dell'Oglio.

- in data 22 agosto 2016 l'Autorità procedente del Consorzio ha messo a disposizione sul sito web SIVAS il Documento di Scoping;

- in data 4 ottobre 2016 si è svolta la prima seduta della Conferenza di Valutazione (seduta introduttiva), mentre in data 11 maggio 2018 si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di Valutazione (seduta conclusiva);
- nel periodo intercorrente tra la seduta iniziale e quella conclusiva della Conferenza di Valutazione sono state intraprese le iniziative di partecipazione previste dalla disciplina per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), mettendo a disposizione dei partecipanti gli avvisi e la relativa documentazione attraverso SIVAS (Sistema Informativo Valutazione Ambientale Strategica) presente sul portale di Regione Lombardia, all'Albo pretorio, sul sito web consortile;
- nella giornata del 10 novembre 2017 il Consorzio ha intrapreso ulteriore iniziativa di comunicazione e partecipazione aperta ai soggetti interessati (in forma di tavolo tecnico) avente ad oggetto i contenuti della bozza di Piano in tema di bonifica e irrigazione;
- in data 6 aprile 2018, nell'ambito della procedura di VAS, l'Autorità procedente del Consorzio ha messo a disposizione per sessanta giorni consecutivi sul sito web SIVAS la proposta di Piano, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica, attestando che tale pubblicazione soddisfa altresì i termini minimi di pubblicità previsti dalla d.g.r. 4110/2015;
- alla data delle Conferenze di valutazione sono pervenute osservazioni allegate al parere motivato e ivi controdedotte;
- con determina dirigenziale prot. n. 4177 del 27 giugno 2018, l'Autorità Competente ha espresso il Parere Motivato positivo, in merito alla compatibilità ambientale del Piano comprensoriale di bonifica;
- in data 27 giugno 2018 è stata redatta la Dichiarazione di Sintesi ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs 152/2006 e della D.c.r. n. 351/2007, punto 5.16;
- con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 36 del 28 giugno 2018, il Consorzio ha adottato il Piano e con lettera prot. n. 4439 del 6 luglio 2018 (agli atti dei competenti uffici regionali con prot. n. M1.2018.0068844 del 9 luglio 2018) lo ha trasmesso a Regione per l'approvazione, unitamente alla documentazione di VAS.

Nella fase di adozione sono pervenute osservazioni dai seguenti soggetti:

- fase di scoping e conferenza di valutazione seduta introduttiva: ARPA Lombardia, ATS Città Metropolitana Milano, Snam Rete Gas S.p.A., Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Cremona, Lodi e Mantova, Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Bergamo e Brescia; Comune di Vescovato;
- fase di messa a disposizione del Rapporto Ambientale e conferenza di valutazione seduta conclusiva: Parco Regionale Oglio Sud, Provincia di Lodi, ATS Bergamo, ATS Val Padana, ARPA Lombardia, Consorzio Irrigazioni Cremonesi, Consorzio Irriguo Dossi di Offanengo, Consorzio di Irrigazione Livelli e Usseuole, UniAcque Bergamo S.p.A., Consorzio Irriguo della Roggia Comuna di Soncino e Villacampagna, Roggia Magia, Consorzio Roggia Castagnola, Snam Rete Gas S.p.A., Amministrazione del Naviglio della Città di Cremona, Ufficio d'Ambito di Bergamo, Ufficio d'Ambito di Lodi, Libera Associazione Agricoltori Cremonesi, Coldiretti Cremona, Comitato di quartiere Associazione "Le Villette della Ferriera" di Crema, Comune di Barbata, Comune di Campagnola Cremasca, Cumignano sul Naviglio, Comune di Offanengo, Comune di Pieve d'Olmi, Comune di Pizzighettone, Comune di Pumenengo, Comune di Ricengo, Comune di Romanengo, Comune di Salvirola, Comune di Sergnano, Comune di Soncino, Comune di Torlino Vimercati, Comune di Trigolo, Comune di Vailate, Sig. Emanuele Cabini, Sig. Giuseppe Cangini, Sig. Andrea Martelli, Sig.ra Rosa Oprandi.

Tutte le osservazioni sono state controdedotte all'interno del Parere Motivato redatto dall'Autorità competente per la VAS del Consorzio; in particolare, sono emerse indicazioni utili alla miglior definizione degli elementi da considerare nella fase di attuazione del Piano e quindi nel monitoraggio della sua attuazione e di cui dare conto nei reports periodici che il Consorzio produrrà durante l'arco di validità del Piano.

Nella fase di istruttoria regionale, di cui al successivo paragrafo, sono state verificate le osservazioni pervenute prima dell'adozione del Piano e il loro recepimento senza formulare rilievi alle considerazioni esposte nel Parere Motivato del Consorzio.

3. Istruttoria regionale

Per Regione Lombardia, l'Autorità Procedente è il Dirigente dell'Unità Organizzativa Parchi, Aree Protette e Consorzi di Bonifica della D.G. Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi, l'Autorità Competente VAS è la Dirigente della Struttura Giuridico per il Territorio e VAS della D.G. Territorio e Protezione Civile mentre l'Autorità Competente VIC è il Dirigente della Struttura Natura e Biodiversità della D.G. Ambiente e Clima.

Il 26 luglio 2019, con nota prot. n. M1.2019.0077032, la competente Unità Organizzativa Parchi, Aree Protette e Consorzi di Bonifica ha trasmesso al Consorzio gli esiti definiti nell'ambito del Gruppo di Lavoro Interdirezionale, istituito con Decreto del Direttore della Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi n. 6758 del 15 maggio 2019, riunitosi in data 24 giugno 2019, chiedendo contestualmente il recepimento delle osservazioni e dei contributi emersi.

Il Consorzio, con nota prot. n. 5801 del 23 settembre 2019, ha trasmesso all' Unità Organizzativa Parchi, Aree Protette e Consorzi di Bonifica il Piano e la documentazione ambientale conseguentemente modificati.

L'istruttoria ha fatto emergere alcuni temi trattati in maniera parziale o carente dal Piano adottato. Di seguito sono sintetizzate le richieste (R – Raccomandazioni, P – Prescrizioni) formulate dall'Autorità Procedente e le relative risposte con le eventuali modifiche apportate al Piano adottato dal Consorzio.

PARTE DEL PIANO	OSSERVAZIONE PROCEDENTE REGIONALE	AUTORITA'	CONTRODEDUZIONE ED EVENTUALE MODIFICA
PARTE INTRODUTTIVA	1R – Evidenziare maggiormente i collegamenti tra le criticità e le problematiche riscontrate con le azioni pianificate e l'efficacia delle stesse nella risoluzione delle problematiche.		L'attuale struttura del Piano Comprensoriale di Bonifica rispetta fedelmente le indicazioni fornite dalla regione attraverso l'Allegato alla D.G.R. 2 ottobre 2015, n. X/4110. Per ciascuno dei principali ambiti di attività del Consorzio è presente il sotto-capitolo "Individuazione di problemi ed opportunità" che elenca le principali criticità/opportunità su cui si è ritenuto necessario indirizzare l'operato del Consorzio negli anni prossimi. Le azioni pianificate dal Consorzio nel sotto-capitolo "Obiettivi, programmi ed azioni pianificati" sono presentate suddivise in paragrafi che ripercorrono l'elenco delle criticità/opportunità individuate. Si ritiene che l'approccio seguito individui chiaramente il collegamento tra le problematiche/criticità e le azioni pianificate. A ciascuna azione è associato un obiettivo specifico, caratterizzato da una quantità misurabile e una

		<p>indicazione dei tempi con cui tale quantità deve essere raggiunta. L'obiettivo specifico misura l'efficienza della specifica azione nel risolvere/sfruttare la corrispondente problematica/opportunità.</p> <p>Al Capitolo 8 "Sintesi degli obiettivi e delle azioni del piano", è riportata una tabella che sintetizza l'analisi di coerenza interna tra le azioni di piano, i macro-obiettivi e gli obiettivi specifici.</p>
	<p>2P – A fronte dei limiti conoscitivi indicati nel piano non sempre sono previste azioni conseguenti. Colmare lacune tramite Ufficio di Piano.</p>	<p>L'Ufficio di Piano si occuperà di "acquisire i dati e le informazioni necessarie a superare le lacune emerse dalle analisi conoscitive riportate nel piano".</p> <p>Frase aggiunta nel Piano (par. 7.3.2.4).</p>
<p>CONTESTO TERRITORIALE QUADRO NORMATIVO</p> <p>E</p>	<p>4R – Estensione temporale dell'analisi delle tematiche concernenti clima e uso del suolo. Indicazione delle tendenze socio – economiche e in agricoltura e loro eventuale incidenza sulla pianificazione.</p>	<p>Le analisi sulle variabili climatiche e sul bilancio idrologico si riferiscono a un lasso temporale di 10 anni perché:</p> <ul style="list-style-type: none"> • impossibile reperire dati di più lungo periodo a cadenza oraria e per un numero sufficiente di stazioni; • studi di letteratura suggeriscono che 10 anni siano sufficienti per garantire una ergodicità del segnale climatico; • congruente con i tempi scala del piano comprensoriale, di irrigazione e di tutela del territorio rurale. <p>Per quanto concerne invece l'uso dei suoli, sono state incluse alcune ulteriori analisi relative ai cambiamenti dell'uso del suolo osservati nel territorio lombardo durante gli ultimi 40 anni.</p> <p>Scenari di cambiamento climatico: ci si chiede quale sia la scala geografica più opportuna per tali analisi; alcuni meccanismi potrebbero non essere visibili, o essere poco significativi, alla scala comprensoriale consortile, mentre potrebbero essere più evidenti e significativi alla scala regionale.</p> <p>Nel Piano erano già riportate, nella precedente versione, alcune statistiche sulla situazione attuale e sull'evoluzione temporale degli elementi ritenuti significativi della sfera socio – economica (es. popolazione, superficie agricola utilizzata e totale, allevamenti).</p>
	<p>5P – Integrazione con aggiornamenti PRS.</p>	<p>Il paragrafo sul PRR 2013-2018 è stato ampliato con i contenuti del PRS dell'XI legislatura approvato con d.c.r. n. 64 del 10 luglio 2018 (successivo alla adozione del Piano).</p>
	<p>6P – Integrazione con la descrizione della compatibilità del Piano con la programmazione infrastrutturale e coordinamento tra consorzi di bonifica e soggetti attuatori.</p>	<p>Nel capitolo 8 "Sintesi degli obiettivi e delle azioni del piano" è stato aggiunto un paragrafo, che evidenzia come per molti progetti sia di difficile valutazione in sede di PCB l'eventuale interferenza con interventi infrastrutturali previsti. Tale analisi viene lasciata a fasi successive di progettazione.</p>
<p>USO IRRIGUO DELLE ACQUE ASPETTI QUANTITATIVI</p>	<p>9P – Acquisizione informazioni e dati utili per bilancio idrologico per ambiti territoriali omogenei nell'ambito del comprensorio di bonifica e di irrigazione.</p>	<p>L'attività è stata aggiunta tra quelle affidate all'Ufficio di Piano. E' stato inserito un riferimento (par. 7.3.2.4) alle seguenti azioni che, una volta realizzate, porteranno elementi utili a tale scopo:</p>

		<ul style="list-style-type: none"> • IRR_21 e IRR_21bis: Installazione misuratori ex D.G.R. 6035/2016 per la misurazione dei volumi irrigui; • GEN_02: Analisi di riordino irriguo; • GEN_03: Controllo portate distribuite ai fini del riordino irriguo.
	10P – Richiesta di approfondimenti in merito all'applicazione del DMV e DE.	<p>"Diverse le linee di azione con cui fronteggiare la tematica, sia strutturali che infrastrutturali. La riduzione delle perdite della rete, il miglioramento del controllo delle portate immesse e dei coli, la riconversione dei metodi irrigui, la gestione più efficiente della rete. Temi che devono essere affrontati con analisi sito specifiche sulle ricadute che possono avere sui comprensori indiretti o sugli apporti fontanilizi la cui dotazione irrigua è composta dai cosiddetti esuberanti od inefficienze dei sistemi irrigui dei relativi comprensori diretti."</p> <p>Periodo aggiunto nel Piano (par. 2.4.1).</p>
	11P – Richiesta di approfondimento della conoscenza sulla perdita della rete idrica.	Sarà cura del Consorzio, in fase di progettazione delle azioni, raccogliere ulteriori dati relativamente alle perdite lungo i canali, per incrementare la conoscenza.
	12P – Richiesta di sviluppo della rete di monitoraggio di misurazione delle acque derivate ai fini dell'implementazione del bilancio idrologico e della progettazione degli interventi sulle infrastrutture.	<p>È stato aggiunto un apposito periodo nel paragrafo 2.5.2.3.</p> <p>"Pur trattandosi di un adempimento normativo, sono molteplici i benefici che tale azione determina sull'attività quotidiana del Consorzio e su alcuni degli interventi previsti dal presente Piano. Ad esempio, i nuovi dati acquisiti permetteranno di supportare la redazione di un bilancio idrologico per ambiti territoriali omogenei anziché a scala comprensoriale, ma anche supporteranno gli uffici consortili nell'attività di progettazione di nuove opere.</p> <p>Si osservi comunque che il Consorzio, in aggiunta alle azioni di integrazione della propria rete di monitoraggio sopra esposte, continuerà nella sua azione continuativa di acquisizione di informazioni e dati presso gli enti preposti (ARPA Lombardia in particolare) al fine di migliorare il monitoraggio delle risorse idriche nel proprio comprensorio ed in particolare i livelli della falda superficiale."</p> <p>Inoltre, la tabella 112 "Analisi di coerenza incrociata tra le azioni di piano e gli obiettivi intermedi" è stata aggiornata di conseguenza, evidenziando come i nuovi dati derivanti dal monitoraggio possano supportare la successiva progettazione.</p>
	13P – Richiesta di valutazione azioni integrate di efficientamento delle reti, non necessariamente attraverso il rivestimento in calcestruzzo, e di riconversione mirata dei metodi irrigui.	<p>Le problematiche di inadeguatezza del reticolo consortile verranno risolte attraverso la realizzazione di reti interrato in pressione, laddove i metodi irrigui lo consentano. Si tratta spesso di interventi sul reticolo distributore attualmente in calcestruzzo, che negli anni si è fortemente degradato. In altri casi, il rivestimento in calcestruzzo è identificato come soluzione ottimale in quanto già presente, ma degradato, nei canali oggetto di intervento (es. IRR_08).</p> <p>Il ricoprimento di canali/canalette in terra con</p>

		<p>elementi di calcestruzzo è risultato, al momento, la soluzione migliore in un limitato numero di interventi. Si sottolinea comunque come siano state analizzate le ripercussioni che tali azioni potrebbero avere sui diversi ambiti di tipo ambientale, anche in seguito al confronto, alle discussioni e alle osservazioni pervenute nei momenti partecipativi previsti dalla procedura VAS. Tali analisi sono riportate nel Rapporto Ambientale al capitolo 4. Nello stesso documento, si rimanda inoltre ad una successiva fase di progettazione più avanzata per una analisi di dettaglio degli impatti preliminarmente individuati nel Piano comprensoriale. Nella successiva fase di progettazione saranno quindi rivalutati eventuali interventi alternativi.</p>
	<p>14P – Richiesta di prevedere azioni conoscitive sui dati del bilancio idrologico mancanti o incerti (dati quantitativi fontanili, ricircoli, colature e restituzioni) e sul territorio non gestito direttamente dal consorzio.</p>	<p>Azioni conoscitive sui dati incerti o mancanti necessari ad una migliore definizione dei termini del bilancio idrologico comprensoriale sono state previste non solo nel capitolo 2 ma anche nel capitolo 6 e 7 come di seguito riportato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • nella descrizione delle azioni di monitoraggio (IRR 21 e 21bis, par 2.5.2.3) è stato specificato che il Consorzio manterrà una azione continuativa di acquisizione dati con gli enti preposti al monitoraggio (Es. ARPA per falda superficiale); • nella descrizione delle azioni di riordino irriguo (GEN_02, par 7.3.2.1) è stato specificato che sarà condotto anche una analisi di ricircoli, colature e restituzioni al fine di acquisire informazioni per il bilancio idrologico; • nella descrizione dell'azione di ripristino delle funzionalità idrauliche dei fontanili (AMB_02, par 6.3.2.2) è stato specificato che il ripristino prevedrà anche l'acquisizione dei nuovi dati quantitativi sugli apporti fontanili al fine di acquisire informazioni per il bilancio idrologico; • nella descrizione dell'Ufficio di Piano (par 7.3.2.4) è stato specificato che la struttura avrà la funzione di raccolta e raccordo delle diverse informazioni acquisite utili per la redazione del bilancio idrologico.
USO IRRIGUO DELLE ACQUE ASPETTI QUALITATIVI	<p>21R – Indicazione di adeguare le risorse economiche messe a disposizione per l'azione di conoscenza pianificata.</p>	<p>Al paragrafo 3.3.2.1 è stato specificato che l'importo potrà essere rivisito entro i 5 anni di applicazione del piano.</p>
	<p>22R – Coinvolgimento degli enti preposti nell'attività di monitoraggio della qualità delle acque.</p>	<p>Nella descrizione delle azioni di studio sul tema della qualità delle acque, tale aspetto è stato esplicitato.</p>
BONIFICA E DIFESA IDRAULICA DEL TERRITORIO	<p>23R – Indicazione di identificare linee d'azione per la riduzione del deflusso urbano e azioni di stimolo dei soggetti competenti alla gestione.</p>	<p>Il Consorzio di bonifica DUNAS ha identificato che le competenze sui canali spesso sono spezzettate e ciò ostacola una gestione sovraordinata della risorsa idrica, soprattutto in fase di emergenza. Per tale motivo, si è fatto promotore dell'azione GEN_04 attraverso cui si è posto l'obiettivo di redigere protocolli condivisi di gestione delle emergenze con AIPO, Padania Acque (gestore del servizio idrico integrato) e diversi comuni al cui interno sono presenti criticità di tipo idraulico.</p>

		<p>I Consorzi esercitano inoltre nell'ambito del proprio comprensorio le attività di:</p> <ul style="list-style-type: none"> enti attuatori dei principi di invarianza idraulica e idrologica tramite la realizzazione di interventi specifici, o come soggetti controllori dell'effettiva applicazione degli stessi principi; autorità di polizia idraulica sul reticolo idrico di bonifica e di quello gestito per convenzione, a sensi della L.R. Lombardia n. 31 del 5 dicembre 2008 e del Regolamento regionale di polizia idraulica n. 3 del 8 febbraio 2010.
	24R - Si chiede di esplicitare maggiormente il legame tra le erosioni spondali e le pratiche di manutenzione.	Nelle azioni che prevedono interventi di manutenzione straordinaria sul reticolo e sulle sponde, è stato inserito un riferimento al capitolo 6.1.1 che evidenzia l'importanza della vegetazione nei corsi d'acqua di irrigazione e bonifica, come descritto dall'Allegato A alla DGR 238/2018. Ciò è quanto veniva chiesto dalla osservazione pervenuta: « [...] Sul tema delle erosioni spondali il Piano dovrebbe rimandare al capitolo su Ambiente e paesaggio [...] ».
FUNZIONE AMBIENTALE, PAESAGGISTICA E RICREATIVA	25R - Chiarire meglio la strategia del consorzio in merito alle azioni connesse alla componente naturalistica.	La strategia del Consorzio è stata maggiormente evidenziata nel capitolo 6.1. Non sono state aggiunte azioni in quanto azioni diverse dai soli interventi di piantumazione erano già presenti (interventi sui fontanili e attività di promozione del patrimonio storico e culturale).
	26P - Richiesta di integrazione riguardo la fitodepurazione.	E' stato inserito un apposito paragrafo tra le attività realizzate dal Consorzio in materia di qualità delle acque (cap 3.3.1), facendo riferimento al capitolo 6 dove tale attività viene spiegata nel dettaglio.
	28P - Integrazione con uno specifico approfondimento per quanto concerne manutenzione ordinaria del reticolo consortile.	E' stato aggiunto nel quadro normativo il paragrafo sulla DGR 238/2018. Inoltre, è stato aggiunto il paragrafo 6.1.1 su "Manutenzione e gestione della vegetazione e delle fasce di rispetto".
SINTESI DEGLI OBIETTIVI E DELLE AZIONI DI PIANO	29R - Richiesta di integrazione delle azioni con un maggior dettaglio degli effetti sugli obiettivi.	Le informazioni richieste emergono dalla lettura della tabella n. 112 (paragrafo 8.2.1).
	30P - Richiesta di valutazione, in fase di progettazione di nuovi scolmatori, canali di gronda, etc., in merito all'impatto della capacità idraulica sui corpi idrici recettori posizionati a valle dell'intervento.	Tali considerazioni sono state aggiunte tra le considerazioni generali sugli interventi di bonifica (paragrafo 4.4.4).
	31P/R - Richiesta di valutazione in fase di progettazione dell'efficacia degli interventi in termini di mitigazione del rischio riguardo il numero di persone interessate.	Tali considerazioni sono state aggiunte alla descrizione delle azioni che prevedono la realizzazione di un patrimonio progetti per la bonifica idraulica (paragrafo 7.3.2.3).
	32P - Richiesta di aggiornamento sulla riduzione delle aree a rischio significativo a seguito della realizzazione degli interventi.	L'attività è stata demandata all'Ufficio di Piano (paragrafo 7.3.2.4).

	33P - In relazione ad alcune azioni di bonifica, richiesta di valutazione dell'eventuale integrazione con la rete regionale di monitoraggio e di condivisione, attraverso l'Ufficio di Piano, delle informazioni con il competente UTR, in particolare negli ambiti individuati dai quaderni di presidio del servizio di piena.	L'attività è stata demandata all'Ufficio di Piano (paragrafo 7.3.2.4).
	35R - Richiesta di comunicazione periodica alla D. G. Territorio da parte dell'Ufficio di Piano delle aree allagate al fine di aggiornare la mappatura del PGRA.	È stata inserita tra i compiti dell'Ufficio di Piano l'attività di realizzare e mantenere un database consortile con le principali informazioni legate a ciascun evento alluvionale nel comprensorio da condividere con la D. G. Territorio e Protezione Civile (paragrafo 7.3.2.4).
	36R - Richiesta di informazione periodica degli uffici regionali in merito all'avanzamento di azioni previste dal Piano che contribuiscono ad attuare misure del PGRA.	Questa attività è stata inserita tra i compiti dell'Ufficio di Piano (paragrafo 7.3.2.4).
	37R - Richiesta di incentivare gli utenti all'utilizzo di tecniche di irrigazione più efficienti.	Questa attività è stata inserita tra i compiti dell'Ufficio di Piano (paragrafo 7.3.2.4).
CARTOGRAFIA	38P - Richiesta di rappresentazione anche delle aree allagabili con lo scenario raro la conseguente classificazione del rischio (Tavola 14).	Sono state inserite le aree allagabili da scenario raro per il reticolo principale in tav14 e la conseguente classificazione del rischio in tav14bis.
	39R/P - Relativamente all'individuazione di ulteriori aree allagabili rispetto a quelle del PGRA, si chiede, laddove possibile, la rappresentazione cartografica nonché l'attribuzione del grado di pericolosità (P2, P3).	Le aree allagabili aggiuntive rispetto a quelle riportate nel PGRA derivano da osservazioni consortili o da segnalazioni da parte degli stakeholder, non supportate dal corredo di informazioni aggiuntive necessarie a condurre valutazioni equivalenti a quelle del PGRA. Per tale motivo non è stato possibile utilizzare un criterio coerente con quello assunto nel PGRA per l'assegnazione del grado di pericolosità alle aree allagabili. L'attribuzione di pericolosità e rischio agli eventi alluvionali rientra tra le attività dell'Ufficio di Piano. Infatti sarà possibile attribuire tali informazioni solamente nel momento in cui siano noti i meccanismi esondativi, i tiranti massimi raggiunti, il tempo di permanenza dell'allagamento, ecc.
	40R - Richiesta di monitorare gli aggiornamenti delle aree allagabili anche relativi ai corsi d'acqua non di competenza consortile ma connessi con la rete idrica del consorzio.	Tale attività è stata inserita tra i compiti dell'Ufficio di Piano (paragrafo 7.3.2.4).

Con nota prot. n. M1.2019.0086609 del 27 settembre 2019 il Dirigente dell'Unità Organizzativa Parchi, Aree Protette e Consorzi di Bonifica, in qualità di Autorità Procedente, ha trasmesso la proposta di Piano alla Struttura Giuridico per il Territorio e VAS della Direzione Generale Territorio e Protezione Civile per l'espressione del parere motivato finale nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

Con nota prot. n. M1.2019.0086618 del 27 settembre 2019 il Dirigente dell'Unità Organizzativa Parchi, Aree Protette e Consorzi di Bonifica, in qualità di Autorità Procedente, ha trasmesso la proposta di Piano alla Struttura Natura e Biodiversità della Direzione Generale Ambiente e Clima per l'espressione del parere in merito alla Valutazione di Incidenza.

La proposta di Piano trasmessa alle suddette Autorità regionali, a seguito delle osservazioni dell'Autorità Procedente regionale, in esito a quanto sopra è stata segnatamente modificata nelle seguenti parti:

Id documento	Titolo
1	Relazione generale di Piano
Tavola 14 A	Carta della pericolosità idraulica (Adda Serio)
Tavola 14 B	Carta della pericolosità idraulica (Naviglio)
Tavola 14 C	Carta della pericolosità idraulica (Dugali)
Tavola 14 bis A	Carta del rischio idraulico (Adda Serio)
Tavola 14 bis B	Carta del rischio idraulico (Naviglio)
Tavola 14 bis C	Carta del rischio idraulico (Dugali)
00	Rapporto Ambientale
01	Allegato 1 – Rapporto Ambientale
02	Allegato 2 – Rapporto Ambientale
C-2017	Sintesi Non Tecnica

L'Autorità Procedente regionale ha illustrato una sintesi della proposta di Piano adottato dal Consorzio e integrato dalle modifiche apportate in seguito all'istruttoria regionale, al Nucleo Tecnico Regionale di Valutazione Ambientale nella riunione del 6 novembre 2019.

Il Dirigente della Struttura Natura e Biodiversità della Direzione Generale Ambiente e Clima, con decreto 18 dicembre 2019, n. 18674, ha espresso Valutazione di Incidenza Positiva al Piano del Consorzio, con prescrizioni, in parte anche previste dallo Studio di Incidenza e dai pareri degli enti gestori, riportate nel paragrafo seguente con le relative modalità di recepimento.

Il Dirigente della Struttura Giuridico per il Territorio e VAS della Direzione Generale Territorio e Protezione Civile, con decreto 23 marzo 2020, n. 3640, di intesa con l'Autorità Procedente regionale, ha espresso parere motivato finale positivo sul Piano del Consorzio, a condizione che siano recepite le condizioni contenute al Capitolo 6 della Relazione tecnica allegata al parere, al fine di garantire un maggior livello di protezione dell'ambiente ed assicurare che il Piano sia coerente e contribuisca alle condizioni per uno sviluppo sostenibile, riportate nel paragrafo seguente con le relative modalità di recepimento.

4. Parere motivato finale e recepimento nel Piano

Il Parere Motivato Finale, espresso dall'Autorità Competente con decreto n. 3640/2020, ha fatto proprie le prescrizioni contenute nel parere dell'Autorità Competente in materia di Valutazione di incidenza, di cui al decreto n. 18674/2019 e ha posto la condizione che si tenga conto delle osservazioni, delle indicazioni, dei suggerimenti e delle raccomandazioni forniti.

Si riportano di seguito le prescrizioni e le condizioni contenute nei pareri di cui ai decreti sopra richiamati e le relative modalità di recepimento.

Prescrizioni Valutazione di Incidenza

N.	Descrizione	Modalità di recepimento
1	I progetti relativi alla realizzazione degli interventi di risezionamento della attuale sezione idraulica e adeguamento manufatti del tratto terminale del colatore Riglio nel territorio dei comuni di Spinadesco e Cremona (intervento BON_03), di costruzione del nuovo scolmatore di piena ad est della città di Cremona (intervento BON_06) e di risezionamento della attuale sezione idraulica dei colatori di cintura della città di Cremona (intervento BON_07) dovranno essere sottoposti a Valutazione di Incidenza (eventualmente anche solo alla fase di screening).	La prescrizione sarà recepita nella fase attuativa del Piano, nel momento di progettazione e realizzazione degli interventi.
2	I progetti localizzati che prevedono la sostituzione di porzioni dell'attuale reticolo irriguo di superficie con tubazioni interrate, se localizzati in elementi della Rete Ecologica Regionale o Provinciale (Elementi primari e secondari, Corridoi primari della RER; Elementi della struttura naturalistica primaria, nodi di primo e secondo livello provinciale, corridoi di primo e secondo livello provinciali della REP di Bergamo; Aree di elevato valore naturalistico, Aree naturali di completamento, Aree per la ricostruzione polivalente dell'agroecosistema, Ambiti dei fontanili e Corridoi fluviali e terrestri principali e secondari della REP di Brescia; Areali e stepping stones di primo e secondo livello, Corridoi di primo e secondo livello della REP di Cremona; Corridoi ambientali sovrasistemici di importanza regionale e provinciale, Areali di elevato pregio naturalistico, Zone umide quali paludi, bodri, lanche, bugni, e laghetti di cava rinaturalizzati non compresi negli areali di elevato pregio naturalistico faunistico e ambiti e elementi e elementi rilevanti del sistema ambientale di cui all'Allegato A al PTCP di Lodi; Corridoi e gangli primari, Corridoi verdi secondari, Nodi potenziali secondari della rete di valore naturale della REP di Mantova; Gangli primari e secondari, Corridoi ecologici primari e	La prescrizione sarà recepita nella fase attuativa del Piano, nel momento di progettazione e realizzazione degli interventi.

N.	Descrizione	Modalità di recepimento
	<p>secondari, Principali corridoi ecologici fluviali, Corsi d'acqua minori con caratteristiche attuali di importanza ecologica, Varchi perimetrati della REP di Milano), dovranno prevedere interventi mitigativi/compensativi finalizzati al mantenimento degli elementi di connettività ecologica preesistente. Gli interventi di mitigazione/compensazione dovranno essere concordati con le Aree protette o, se al di fuori di queste, con la Provincia.</p>	
3	<p>I progetti localizzati che prevedono l'impermeabilizzazione di alvei attualmente permeabili, se localizzati in elementi della Rete Ecologica Regionale o Provinciale (Elementi primari e secondari, Corridoi primari della RER; Elementi della struttura naturalistica primaria, nodi di primo e secondo livello provinciale, corridoi di primo e secondo livello provinciali della REP di Bergamo; Aree di elevato valore naturalistico, Aree naturali di completamento, Aree per la ricostruzione polivalente dell'agroecosistema, Ambiti dei fontanili e Corridoi fluviali e terrestri principali e secondari della REP di Brescia; Areali e stepping stones di primo e secondo livello, Corridoi di primo e secondo livello della REP di Cremona; Corridoi ambientali sovrasistemici di importanza regionale e provinciale, Areali di elevato pregio naturalistico, Zone umide quali paludi, bodri, lanche, bugni, e laghetti di cava rinaturalizzati non compresi negli areali di elevato pregio naturalistico faunistico e ambiti e elementi e elementi rilevanti del sistema ambientale di cui all'Allegato A al PTCP di Lodi; Corridoi e gangli primari, Corridoi verdi secondari, Nodi potenziali secondari della rete di valore naturale della REP di Mantova; Gangli primari e secondari, Corridoi ecologici primari e secondari, Principali corridoi ecologici fluviali, Corsi d'acqua minori con caratteristiche attuali di importanza ecologica, Varchi perimetrati della REP di Milano), dovranno prevedere interventi mitigativi/compensativi finalizzati alla conservazione e tutela degli ambienti naturali e semi-naturali, la cui presenza è attualmente garantita dalla presenza di acqua derivante dal reticolo esistente. Gli interventi di mitigazione/compensazione dovranno essere concordati con le Aree protette o, se al di fuori di queste, con la Provincia.</p>	<p>La prescrizione sarà recepita nella fase attuativa del Piano, nel momento di progettazione e realizzazione degli interventi.</p>
4	<p>La realizzazione degli interventi di installazione di misuratori di livello, di piezometri e di stazioni meteo (intervento BON_10), localizzati entro un chilometro dai siti IT2090007 Lanca di Soltarico, IT2090008 La Zerbaglia, IT2090502 Garzaie del Parco Adda Sud, IT2090011 Bosco</p>	<p>La prescrizione sarà recepita nella fase attuativa del Piano, nel momento di progettazione e realizzazione degli interventi.</p>

N.	Descrizione	Modalità di recepimento
	<p>Valentino, IT20A0006 Lanche di Azzanello, IT20A0007 Bosco della Marisca, IT20A0008 Isola Uccellanda, IT20A0009 Bosco di Barco, IT20A0017 Scolmatore di Genivolta e IT20A0019 Barco, IT2090503 Castelnuovo Bocca d'Adda, IT20A0016 Spiaggioni di Spinadesco, IT20A0501 Spinadesco e IT4010018 Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio dovrà essere preceduta dalla redazione di un Piano Ambientale di Cantiere, da concordare, sulla base del progetto esecutivo, con gli Enti gestori dei siti; gli Enti gestori, nel caso lo ritengano necessario, potranno richiedere che gli interventi siano sottoposti a Valutazione di Incidenza.</p>	
5	<p>La realizzazione degli interventi di sistemazione spondale di parte della rete di colo (intervento BON_12), di installazione di misuratori di portata in corrispondenza di tutte le derivazioni non ancora monitorate (intervento IRR_21) e/o sostituzione di un tratto di canale (IRR_25), localizzati entro un chilometro dalla ZPS IT20B0401 Parco regionale Oglio Sud e quindi le ZSC in essa incluse (IT20A0004 Le Bine, IT20B0001 Bosco foce Oglio, IT20B0002 Valli di Mosio, IT20B0003 Lanca Cascina S. Alberto, IT20B0004 Lanche di Gerre Gavazzi e Runate, IT20B0005 Torbiere di Marcaria) e dalla ZSC IT20A0018 Cave Danesi, dovrà essere preceduta dalla redazione di un Piano Ambientale di Cantiere, da concordare, sulla base del progetto esecutivo, con l'Ente gestore dei siti; l'Ente gestore, nel caso lo ritenga necessario, potrà richiedere che gli interventi siano sottoposti a Valutazione di Incidenza.</p>	<p>La prescrizione sarà recepita nella fase attuativa del Piano, nel momento di progettazione e realizzazione degli interventi.</p>
6	<p>La realizzazione degli interventi che comprendono spurghi, ripristino della testa dei fontanili, risezionamenti e ricalibrature e manutenzione straordinaria (intervento AMB_02) e consolidamenti spondali delle teste dei fontanili con tecniche di ingegneria naturalistica, infissione di tubi Norton per aumentare la portata emunta, piantumazioni e rinverdimenti (intervento AMB_03), che possono avere impatti sui siti IT20A0002 Naviglio di Melotta e IT20A0003 Palata Menasciutto, dovrà essere preceduta dalla redazione di un Piano Ambientale di Cantiere, da concordare, sulla base del progetto esecutivo, con gli Enti gestori dei siti; gli Enti gestori, nel caso lo ritengano necessario, potranno richiedere che gli interventi siano sottoposti a Valutazione di Incidenza.</p>	<p>La prescrizione sarà recepita nella fase attuativa del Piano, nel momento di progettazione e realizzazione degli interventi.</p>
7	<p>Nella realizzazione degli interventi AMB_02 e AMB_03 dovranno venire utilizzate, salvo comprovate difficoltà di carattere tecnico, tecniche di ingegneria naturalistica.</p>	<p>La prescrizione sarà recepita nella fase attuativa del Piano, nel momento di progettazione e realizzazione degli interventi.</p>

N.	Descrizione	Modalità di recepimento
8	<p>Il Piano Ambientale di Cantiere, facendo riferimento alle indicazioni contenute nell'Abaco delle opere di mitigazione (Allegato 4 al Rapporto ambientale), dovrà, in particolare, tenere in considerazione i seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ mantenimento della continuità degli elementi della RER/REP presenti, prevedendo interventi per la ricucitura dei collegamenti interrotti o la ricostruzione degli habitat distrutti attraverso la messa a dimora di materiale vegetale certificato e autoctono; ○ localizzazione e finestra temporale dei cantieri in modo da limitare le interferenze con gli ambienti naturali e/o semi-naturali presenti e i periodi di riproduzione in particolare di ittiofauna, anfibi e avifauna presenti; ○ previsione dei macchinari che verranno utilizzati, in particolare considerando la possibilità di generazione di polveri, rumori e vibrazioni; ○ previsione dell'utilizzo di fonti di illuminazione artificiale; ○ localizzazione della viabilità di cantiere, fornendo la cartografia delle strade di cantiere; particolare attenzione dovrà essere rivolta per evitare interferenze dirette con elementi della RER o habitat naturali e/o semi-naturali; si dovrà prediligere fondi permeabili in terra battuta e stabilizzata; ○ indicazione delle modalità di gestione di acque impure o materiali di scarto al fine di evitare episodi di immissioni in natura; dovrà essere prevista la depurazione delle acque di percolazione dei cantieri prima di reimmetterle nella rete idrica; ○ descrizione della gestione prevista per eventuali materiali di risulta di cui si dovrà evitare l'accumulo; ○ definizione delle misure da adottarsi nelle aree di cantiere in merito all'abbattimento delle polveri; ○ individuazione delle modalità di 	<p>L'attuazione della prescrizione è demandata alla fase attuativa del Piano e durante lo svolgimento delle attività di manutenzione da parte del Consorzio sul reticolo idrico e sui relativi manufatti idraulici.</p>

N.	Descrizione	Modalità di recepimento
	<p>eventuale protezione e messa in sicurezza della fauna (in particolare di ittiofauna, anfibi e avifauna);</p> <ul style="list-style-type: none"> o descrizione del recupero ambientale di tutte le aree interessate dalle opere non più necessarie alla fase di esercizio, in particolare viabilità di servizio, piste ed aree di cantiere o di deposito materiali. 	
9	<p>L'Abaco delle opere di mitigazione dovrà essere integrato includendo indicazioni specifiche finalizzate all'individuazione di misure di:</p> <ul style="list-style-type: none"> o mitigazione/compensazione dei possibili impatti derivanti dall'interramento di porzioni della rete attualmente esistente a cielo aperto, con particolare riferimento al mantenimento degli elementi di connettività ecologica preesistente; o mitigazioni/compensazioni dei possibili impatti agli ambienti naturali e semi-naturali dovuti alla riduzione dell'infiltrazione idrica negli interventi di impermeabilizzazione degli alvei. 	<p>La condizione è stata recepita integrando l'Allegato 4 al Rapporto Ambientale.</p>
10	<p>Il Consorzio dovrà verificare, assieme alla Provincia di Cremona (Ente gestore della ZSC IT20A0013 Lanca di Gerole e della ZPS IT20A0402 Riserva Regionale Lanca di Gerole) e agli altri eventuali soggetti competenti, se sia possibile l'individuazione di modalità di gestione e/o soluzioni tecniche finalizzate ad assicurare che le acque presenti nel Ciottone, nel periodo primaverile-estivo, siano sufficienti a consentire il mantenimento degli habitat umidi del sito e della fauna ad essi legata.</p>	<p>La verifica riguardante il colatore Ciottone verrà effettuata contestualmente alla realizzazione degli interventi di manutenzione, in coordinamento con l'Ente gestore dei siti Rete Natura interessati e fatte salve le esigenze di salvaguardia idraulica del territorio.</p>
11	<p>Nella realizzazione di tutti gli interventi dovrà essere prestata particolare attenzione ad evitare la diffusione di specie vegetali alloctone invasive incluse nella "Lista nera delle specie alloctone vegetali oggetto di monitoraggio, contenimento o eradicazione" - L.R. 10/2008, D.G.R. del 16 dicembre 2019 - n. 2658; nel caso di presenza si dovrà procedere con le attività di controllo/eradicazione, secondo quanto indicato nella Strategia regionale per il controllo e la gestione delle specie aliene (http://www.naturachevale.it/specie-invasive/strategia-regionale-per-ilcontrollo-e-la-gestione-delle-specie-aliene-invasive/).</p>	<p>La prescrizione sarà recepita nella fase attuativa del Piano, nel momento di progettazione e realizzazione degli interventi.</p>
12	<p>Per quanto concerne gli interventi localizzati nel Parco Regionale dell'Oglio Sud si richiama la necessità di fare riferimento alle norme previste dal Piano di settore</p>	<p>La prescrizione sarà recepita nella fase attuativa del Piano, nel momento di progettazione</p>

N.	Descrizione	Modalità di recepimento
	"Riqualificazione Ambienti Naturali" del Parco Regionale Oglio Sud, approvato con deliberazione di Assemblea consortile n. 31 del 29/11/2008 (tagli vegetazionali) e all'Art. 14, comma 2, lettera c (espurghi di canali di irrigazione e di colo).	e realizzazione degli interventi.

Condizioni poste dal parere motivato finale

N.	Condizione	Modalità di recepimento
1	Rivedere, per quanto possibile, le spese destinando fondi a quelle azioni ambientali previste dal Piano per le quali non è prevista con certezza l'attuazione.	<p>Le azioni previste dal Piano Comprensoriale nell'ambito delle funzioni ambientale, paesaggistica e ricreativa sono in totale 4, di cui 3 sono finanziate con risorse interne o tramite finanziamenti esterni reperibili nei dieci anni di attuazione del Piano. Su un budget totale di spesa di circa 1.5 milioni di Euro, la metà è quindi coperta da risorse economiche certe. Una sola azione è completamente finanziata tramite risorse esterne incerte, che andranno ricercate durante l'attuazione del Piano.</p> <p>Con riferimento alla tematica ambientale inoltre si sottolinea come il Consorzio sia soggetto attuatore di interventi previsti nell'ambito del progetto europeo "Nature Integrated Management to 2020 – LIFE IP GESTIRE 2020" concernente la tutela dei siti di Rete Natura 2000 e della biodiversità del territorio lombardo, finanziato da Unione Europea, Regione Lombardia e Fondazione Cariplo (Relazione Generale Piano capitolo 6.1).</p>
2	<p>Dare priorità ad azioni che perseguono il risparmio idrico, anche in relazione alle indicazioni che giungono dal livello comunitario. Si suggeriscono:</p> <p>a) trasformazione irrigua da scorrimento ad aspersione in zone idonee per vocazione agricola, distribuzione aziendale e struttura della rete irrigua, al fine di ottenere una maggiore resilienza del sistema irriguo consortile alle situazioni di crisi idrica;</p> <p>b) manutenzione dei canali per la riduzione delle perdite di trasporto e per far fronte alle situazioni di</p>	<p>La pianificazione delle azioni di Piano è stata condotta cercando di attribuire una maggiore priorità ad azioni che concorrono al risparmio di risorsa irrigua.</p> <p>Tale osservazione è stata recepita inserendo una nota apposita nel capitolo 8.3 della</p>

N.	Condizione	Modalità di recepimento
	<p>carezza idrica;</p> <p>c) ricerca di invasi finalizzati allo stoccaggio di acque irrigue, quali ad esempio cave o relitti demaniali non utilizzati;</p> <p>d) ricerca e sfruttamento di fonti di risorsa idrica derivanti dal riutilizzo di acque reflue depurate o di scarichi di altre acque idonee all'irrigazione in rete consortile;</p> <p>e) ricerca di invasi finalizzati al collettamento, diversione o laminazione delle portate, quali ad esempio cave o relitti demaniali non utilizzati.</p>	relazione di Piano.
3	<p>Nei documenti di Piano fare riferimento anche al Piano Paesaggistico Regionale (PPR approvato con DCR n.951/2010) con particolare attinenza al TITOLO III - <i>Disposizioni del PPR immediatamente operative</i> - per gli articoli riferiti alla rete idrografica naturale e artificiale (artt. 21 e 22) nonché a tutti gli elementi strutturali che compongono il paesaggio.</p>	<p>La condizione è stata recepita integrando il capitolo 1.2.2.8 della relazione generale di Piano e inserendo un approfondimento specifico nel capitolo 2 del Rapporto Ambientale.</p>
4	<p>Nella documentazione cartografica e nei documenti allegati al Piano inserire le aree sottoposte a tutela ai sensi degli artt. 136 e 142 del D. Lgs.42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio".</p>	<p>La condizione è stata recepita integrando il capitolo 6.1 della relazione generale di Piano con un riferimento al D.Lgs. 42/2004.</p>
5	<p>Prevedere una nuova azione di Piano riguardante il censimento di tutti i manufatti storici di governo delle acque o di attraversamento dei corsi d'acqua, mediante la predisposizione di un elenco dei manufatti e l'indicazione di compilare un'apposita scheda per ciascuno di essi.</p> <p>A tal proposito si tenga conto delle aree assoggettate a tutela ai sensi dell'art.136 del D.Lgs.42/2004 "Immobili ed aree di notevole interesse pubblico", dove sono presenti complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto e valore estetico tradizionale nonché bellezze panoramiche.</p>	<p>I manufatti storici di governo delle acque o di attraversamento dei corsi d'acqua nel comprensorio del Consorzio si trovano prevalentemente sul reticolo in gestione a enti autonomi privati.</p> <p>Il Consorzio di bonifica, nell'ambito di interventi a carattere idraulico, sulle opere e sui manufatti insistenti sul reticolo di propria competenza, provvederà a redigere una apposita scheda di censimento di manufatti e opere storiche eventualmente presenti, corredata da rilievi fotografici.</p> <p>Nell'ambito dell'osservazione, il capitolo 6 della Relazione di Piano è stato integrato riprendendo i contenuti della pubblicazione "Opere e manufatti della bonifica e dell'irrigazione" a cura di V. Angileri, G. Lucchelli, G. Negri –</p>

N.	Condizione	Modalità di recepimento
6	Inserire il PTRA Navigli Lombardi nel documento "Relazione Generale" al punto 1.2.2. "Quadro di riferimento pianificatorio e programmatico".	<p data-bbox="1015 259 1434 293">Editoriale Sometti – Mantova.</p> <p data-bbox="1015 293 1434 947">Il PTRA Navigli Lombardi interseca il territorio consortile nel Comune di Cassano d'Adda (MI). La superficie territoriale interessata è molto limitata (555 ettari pari a 0,3% del territorio consortile) ed è situata in sinistra idrografica del Fiume Adda mentre il Naviglio Martesana, appartenente al sistema dei Navigli Lombardi, nasce e sviluppa il proprio percorso in destra idrografica nel comprensorio di competenza del Consorzio di bonifica Est Ticino Villoresi. La condizione è stata comunque recepita inserendo apposita nota nella Relazione Generale di Piano.</p>
7	Integrare le azioni di piano prevedendo l'attuazione di approfondimenti conoscitivi finalizzati all'individuazione di areali, con idonea scala spaziale di dettaglio, rispetto ai quali siano realizzabili azioni di efficientamento dei metodi irrigui, tenendo conto tra l'altro delle caratteristiche del reticolo di adduzione e distribuzione, delle fonti di approvvigionamento e delle interazioni dell'uso irriguo rispetto alla ricarica della falda e al mantenimento degli ecosistemi connessi. L'esito di tali valutazioni, ove segnalino l'opportunità di mettere in atto azioni di riconversione, dovrà essere utilizzato per integrare il quadro conoscitivo relativo a opportunità e obiettivi relativi agli aspetti quantitativi nonché per prevedere azioni di riconversione dei metodi irrigui verso sistemi a maggiore efficienza.	<p data-bbox="1015 947 1434 1462">Nell'ambito delle azioni finalizzate al risparmio di risorsa irrigua, il Piano Comprensoriale prevede una serie di azioni di sostituzione del reticolo a cielo aperto con condotte interrato in pressione. Si sottolinea come tali interventi siano spesso accompagnati da una contestuale trasformazione irrigua da scorrimento ad aspersione, ove possibile in quanto dipendente da scelte delle singole aziende agricole.</p> <p data-bbox="1015 1462 1434 1944">Tali interventi perseguono una strategia del Consorzio che prevede la progressiva trasformazione del metodo irriguo da scorrimento ad aspersione nei territori in cui non ci sono affioramenti di falda (nella zona meridionale del comprensorio) e in cui la risorsa idrica deve essere sollevata, con conseguenti costi energetici maggiori per il Consorzio.</p> <p data-bbox="1015 1944 1434 2065">In alcuni casi, le azioni di Piano prevedono al momento la sola sostituzione della rete a cielo</p>

N.	Condizione	Modalità di recepimento
		aperto con condotte sotterranee, ma ciò è preliminare ad un futuro intervento che prevede di modificare il metodo irriguo da scorrimento a pioggia.
8	Indicare nel Piano, per quanto possibile, soluzioni più efficaci per risolvere il problema della pulizia degli alvei in quanto non garantita dalla manutenzione ordinaria.	Si ritiene che il problema della pulizia degli alvei non possa che essere affrontato attraverso una più diffusa e capillare attività di manutenzione ordinaria. A tale scopo il Consorzio di bonifica, si è recentemente dotato di un sistema di tracciamento GPS dei mezzi impegnati negli interventi di manutenzione ordinaria lungo il reticolo di propria gestione.
9	Valutare l'opportunità di prevedere, la realizzazione di percorsi pedo ciclabili, a completamento di aree non ancora coperte dalla fruizione lenta. In particolare, si suggerisce la creazione di un percorso opportunamente segnalato che attraversi paesaggi dell'irrigazione e della bonifica cremasca lungo tutto il corso del Serio Morto e del relativo scaricatore, consultando nella pianificazione dei percorsi il Comune di Offanengo.	In fase di attuazione del Piano il Consorzio valuterà, assieme alle Amministrazioni Comunali interessate, la possibilità di partecipare alla realizzazione di percorsi ciclabili e pedonali mediante l'adesione ad appositi bandi comunitari, ministeriali, regionali che prevedono il finanziamento di interventi di mobilità sostenibile.
10	Nella Dichiarazione di Sintesi motivare adeguatamente il non accoglimento delle richieste relative alla previsione di particolari opere (pozzo, scolmatore), pervenute durante la fase di consultazione e non contro dedotte correttamente.	Si ritiene più opportuno rimandare ad una fase successiva la valutazione, tra il Consorzio di bonifica ed i soggetti interessati, di queste richieste puntuali che comunque possono trovare risoluzione non necessariamente all'interno del Piano Comprensoriale. La realizzazione di un pozzo suggerita dal Consorzio Livelli e Usseruole può comunque aver corso a cura dello stesso soggetto in maniera autonoma. Il Consorzio di bonifica, ai sensi della lett. f), c. 1, dell'art. 80 della l.r. 31/2008, dovrà esprimere un parere al rilascio della concessione di derivazione di acqua pubblica. Per quanto riguarda la

N.	Condizione	Modalità di recepimento
		<p>realizzazione di un canale scolmatore del Fosso Bergamasco, tale opera, pur apportando benefici ad alcuni territori nel comprensorio del Consorzio di bonifica, è da realizzarsi all'interno del comprensorio della Media Pianura Bergamasca. Il Consorzio valuterà quindi con tale soggetto la necessità dell'intervento suggerito al fine di un suo eventuale inserimento in una successiva Variante al Piano Comprensoriale.</p>
11	<p>Relativamente al rapporto con altri Piani regionali:</p> <p>a) nell'analisi di coerenza esterna analizzare il Piano Territoriale regionale d'Area Navigli Lombardi;</p> <p>b) citare il Piano Cave di riferimento nell'Allegato 1 al Rapporto ambientale "Piani e programmi di riferimento e Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello comunitario, statale e regionale" del Piano comprensoriale di bonifica;</p> <p>c) nell'analisi di coerenza esterna correggere "Piano regionale di gestione dei rifiuti comprensivo del Piano Regionale Bonifiche (PRGR)", con "<i>Programma Regionale di gestione dei rifiuti</i> di cui è parte integrante il <i>Programma Regionale di Bonifica delle Aree Inquinata</i>" e descriverne i contenuti nell'Allegato 1 <i>Piani e programmi di riferimento e Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello comunitario, statale e</i></p>	<p>Per le considerazioni riportate nel precedente punto 6 non sussistono interferenze tra il Piano e il PTR Navigli Lombardi. A tal proposito è stata inserita apposita nota sia nel capitolo 2 del Rapporto Ambientale che nell'Allegato 1 al Rapporto Ambientale.</p> <p>Si recepisce la richiesta di integrazione del Piano Cave Provinciale integrando i capitoli 2 e 4 del Rapporto Ambientale e gli allegati 1 e 2 al Rapporto Ambientale. Si sottolinea infine che nella fase di monitoraggio del Piano tutte le valutazioni effettuate saranno verificate per individuare eventuali sinergie ed evitare potenziali conflitti.</p> <p>La condizione è stata recepita integrando il capitolo 1.2 della Relazione di Piano, il capitolo 2 del Rapporto Ambientale e l'Allegato 1 al Rapporto Ambientale.</p>

N.	Condizione	Modalità di recepimento
	<p><i>regionale per la tematica Siti contaminati;</i></p> <p>d) nell'analisi di coerenza rispetto al PTR, negli Obiettivi del sistema territoriale della pianura irrigua, nel merito dell'obiettivo generale "ST5.2 <i>Garantire la tutela delle acque ed il sostenibile utilizzo delle risorse idriche per l'agricoltura, in accordo con le determinazioni assunte nell'ambito del Patto per l'Acqua, perseguire la prevenzione del rischio idraulico</i>" rivedere la valutazione "NR aspetto non rilevante" rispetto all'obiettivo specifico "<i>Intensificare la messa in sicurezza e il riutilizzo di cave dismesse</i>".</p>	<p>La condizione è stata recepita modificando il capitolo 2 del Rapporto Ambientale.</p>
12	<p>Approfondire il tema dei rifiuti prodotti in quantità significative (rifiuti vari abbandonati e recuperati dai corsi d'acqua, sfalci e materiale vegetale proveniente da attività di pulizia e manutenzione, fanghi da manutenzione canali), indagandone quantità, competenza per la gestione, tipologia e modalità gestionali, con l'obiettivo di perseguire la gerarchia di trattamento che vede, nell'ordine: prevenzione della produzione, riciclaggio, recupero diverso compreso quello di energia e, solo in via residuale, discarica.</p>	<p>Sono stati inseriti specifici indicatori nel piano di monitoraggio (Rapporto Ambientale capitolo 7) che potranno essere verificati nella fase di realizzazione degli interventi.</p>
13	<p>Approfondire il tema della produzione di terre e rocce da scavo in conseguenza delle azioni di Piano (ad es. nuovi scavi di canali irrigui, pulizia, svasso, dragaggio delle canalizzazioni esistenti finalizzato al ripristino della originaria sezione del cavo irriguo), in particolare prevedendo che tali terre siano gestite secondo il seguente ordine di priorità: utilizzate all'interno dei cantieri o riutilizzate come sottoprodotti (secondo il d.p.r. n. 120/2017); gestite come rifiuti ed inviate a riciclaggio; gestite come rifiuti ed utilizzate per riempimenti; solo in via residuale smaltite in discarica.</p>	<p>La condizione verrà recepita nella fase di realizzazione degli interventi previa caratterizzazione dei sedimenti prodotti dalla pulizia degli alvei e dagli scavi. Infatti, in tale fase verrà effettuata la caratterizzazione di tali materiali che saranno conseguentemente gestiti e smaltiti secondo le indicazioni della normativa vigente.</p> <p>Inoltre, sono stati inseriti specifici indicatori nel piano di monitoraggio (Rapporto Ambientale capitolo 7) che potranno essere verificati nella fase di realizzazione degli interventi.</p>
14	<p>Con riferimento all'Analisi delle alternative, si suggerisce di motivare meglio le scelte fatte dal Piano rispetto ad altre possibili.</p>	<p>La valutazione delle alternative è nel Piano e nel Rapporto Ambientale declinata secondo un duplice punto di vista.</p> <p>A livello complessivo di Piano, la VAS si propone di valutare l'efficacia del Piano proposto rispetto a quello che accadrebbe senza l'attuazione del Piano. Nella</p>

N.	Condizione	Modalità di recepimento
		<p>prassi si utilizza il Piano vigente per individuare l'andamento tendenziale delle diverse variabili rispetto alle quali quantificare l'impatto del Piano in discussione. Nello specifico, il rapporto ambientale esplicita come un confronto con la pianificazione vigente sarebbe inefficace sia perché tale strumento risale a oltre 15 anni fa sia perché le criticità che vi si evidenziavano erano in particolare legate ad un reticolo idrico diverso dall'attuale sia morfologicamente sia funzionalmente oltre che per un diverso assetto delle competenze consortili.</p> <p>Il tema delle alternative è stato però centrale nell'individuazione non tanto delle criticità generali, quanto nella selezione delle soluzioni e delle azioni proposte. Il piano, infatti, individua e propone una gerarchizzazione delle azioni in relazione alle diverse criticità individuate e una serie di azioni articolate in scenario di minima e di massima che sono quelle ritenute più idonee alla loro risoluzione.</p> <p>Il monitoraggio sarà infine la prova dell'efficacia della selezione delle alternative progettuali nel momento in cui si valuterà l'effettiva capacità dei diversi interventi di intercettare le criticità specifiche.</p>
15	<p>Integrare l'analisi delle criticità presenti sul territorio con quelle elencate qui di seguito, segnalate dai soggetti intervenuti durante la consultazione pubblica, ipotizzando possibili azioni risolutive oppure di mitigazione/compensazione, da inserire nel Piano:</p> <p>a) alvei a rischio di piena nei periodi di piogge intense e persistenti con conseguenti allagamenti;</p> <p>b) costante inquinamento dovuto allo scarico di acque nere da parte della zona industriale "San Benedetto" del Comune di Cremosano;</p>	<p>a) Le problematiche legate al rischio di allagamento in occasione di eventi meteorici intensi e di breve durata è ampiamente trattata all'interno del Capitolo 4 del Piano Comprensoriale (si veda in particolare il Paragrafo 4.3). L'analisi di tale criticità idraulica è stata condotta prendendo in esame quanto riportato dal Piano di Gestione</p>

N.	Condizione	Modalità di recepimento
	<p>c) necessità di un intervento tempestivo per la messa in sicurezza della Roggia Taglio di Senna e della Roggia Canaletto con la rimozione dei detriti ingombranti presenti, in quanto inquinanti e pericolosi per la salute pubblica; conseguente ripristino del regolare deflusso all'interno delle Rogge interessate.</p>	<p>del Rischio Alluvioni (PGRA). In aggiunta alle aree allagabili individuate dalla cartografia ufficiale, il Consorzio ha provveduto ad integrare il quadro generale sulle criticità idrauliche del territorio con specifiche segnalazioni di aree allagabili non cartografate dal PGRA. Le principali fonti di tali segnalazioni sono rappresentate dagli Enti Locali, e derivano da allagamenti osservati negli anni che hanno seguito la pubblicazione del PGRA. In diverse occasioni, i riscontri con gli Enti Locali sulle aree allagabili segnalate dal PGRA non hanno trovato conferme. In altri casi, sono pervenute al Consorzio specifiche segnalazioni di situazioni di allagamento puntuali, su cui non si dispone al momento di informazioni sufficienti a verificare la pericolosità e il rischio idraulico associato. Tali situazioni verranno specificatamente monitorate dal Consorzio nei prossimi anni. Per il momento si è scelto di non intervenire su tali aree, lasciando ad approfondimenti successivi la valutazione se siano o meno da considerare in una futura revisione del Piano Comprensoriale.</p> <p>b) Per gli aspetti qualitativi, si fa presente che la competenza ad intervenire è della Provincia.</p> <p>c) La situazione risulta essere nota al Consorzio di bonifica, il quale ha ritenuto la soluzione proposta nell'osservazione pervenuta al Piano Comprensoriale peggiorativa rispetto alla situazione esistente e pertanto non è stata presa in considerazione. Anche in questo caso, si è scelto di non</p>

N.	Condizione	Modalità di recepimento
		<p>intervenire su tale area, lasciando ad approfondimenti successivi la valutazione se sia o meno da considerare in una futura revisione del Piano Comprensoriale.</p>
16	<p>Integrare la parte valutativa del R.A. con quelle elencate qui di seguito, segnalate dai soggetti intervenuti durante la consultazione pubblica, ipotizzando possibili azioni risolutive oppure di mitigazione/compensazione, da inserire nel Piano:</p> <p>a) una valutazione sulla moria della fauna ittica nel caso di prosciugamento dei canali irrigui nel periodo invernale e sulla gestione degli scarichi di acque reflue nei canali in caso di episodi temporaleschi di forte intensità (in aree fornite da fognatura mista);</p> <p>b) una valutazione di efficacia delle azioni già programmate (finanziate o meno) rispetto al risparmio di utilizzo della risorsa idrica. In particolare, per l'obiettivo generale di riduzione dell'utilizzo irriguo di almeno il 5 %, chiarire in che misura è prevedibile che le azioni previste (sia quelle coperte da finanziamento a carico del Consorzio sia quelle a valere su eventuali finanziamenti esterni) concorrano a perseguire tale obiettivo.</p>	<p>Per affrontare la problematica il Consorzio ha stipulato una convenzione, a titolo oneroso, con FIPSAS (Federazione Italiana Pesca Sportiva e Attività Subacquee) con l'obiettivo di recuperare la fauna ittica in occasione delle asciutte ordinarie dei corsi d'acqua di propria competenza, con trasferimento in altro corso idrico. FIPSAS provvede a rendicontare località, quantitativi e qualità della fauna recuperata.</p> <p>Per quanto riguarda il tema della gestione degli scarichi di acque reflue nei canali, si segnalano le due azioni aggiunte su indicazione di Padania Acque S.p.A. (BON_PAD_07 e BON_PAD_08) che puntano proprio a risolvere problematiche di interconnessione tra reti fognarie e reticolo consortile. A questo si affianca una specifica azione di censimento degli scarichi, tra cui quelli fognari, e la prevista redazione di un protocollo di gestione delle emergenze con Padania Acque S.p.A. (azione GEN_04).</p> <p>Le azioni che concorrono al raggiungimento dell'obiettivo OS_2.01 "Risparmio volumi irrigui pari a 108,87 M mc/anno" sono numerose (complessivamente 19) e interessano zone diverse del comprensorio. Il raggiungimento di tale obiettivo avviene tramite interventi volti a risparmiare volume irriguo o a ridurre le</p>

N.	Condizione	Modalità di recepimento
		<p>perdite.</p> <p>La stima dei volumi annuali medi derivati da fonti superficiali e da falda è pari a circa 2280 M mc/anno, come riportato nel bilancio idrologico comprensoriale. Rispetto al totale dei prelievi irrigui attuali, l'attuazione di tutte le misure previste dal Piano Comprensoriale, finalizzate al risparmio irriguo, comporta una riduzione dell'utilizzo pari a circa il 5%.</p>
17	<p>Individuare indicatori atti a verificare l'effettiva attuazione delle misure di mitigazione/ compensazione individuate nel Rapporto ambientale e a valutarne l'efficacia.</p>	<p>Si è provveduto ad integrare il capitolo 7 del Rapporto Ambientale.</p>
18	<p>Nei Rapporti di monitoraggio deve essere presente il rilevamento dell'effettiva attuazione delle azioni per il raggiungimento degli obiettivi ambientali per le quali il Piano, pur prevedendole, non ha destinato fondi.</p>	<p>Nella struttura di monitoraggio proposta, il primo passaggio consiste nella verifica di quali azioni di Piano sono state effettivamente attuate (indicando anche la percentuale di attuazione) e quale percentuale degli obiettivi previsti, anche ambientali, sono stati effettivamente raggiunti. Le azioni non attuate saranno oggetto di verifica, in fase di definizione del report di monitoraggio, per evidenziare il motivo della non attuazione (mancanza di budget, variazione nelle priorità o nuove criticità sopraggiunte).</p>
19	<p>Si ricorda che nelle aree sottoposte a tutela ai sensi degli artt. 136 e 142 del D. Lgs.42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", qualunque intervento di modifica dello stato esteriore dei luoghi è soggetto alla preventiva autorizzazione paesaggistica, secondo quanto previsto dall'art. 146 del D.lgs 42/2004. Tale autorizzazione è provvedimento autonomo e preordinato a titoli autorizzativi di natura urbanistico-edilizia; per gli ambiti non sottoposti a tutela paesaggistica, ai sensi degli articoli da 35 a 39 della normativa del Piano Paesaggistico Regionale (PPR), i progetti che insistono sullo stato esteriore dei luoghi e degli edifici devono essere sottoposti ad esame di impatto paesistico, ai sensi della d.g.r. 11045 dell'8 novembre 2002.</p>	<p>La condizione è stata recepita integrando il capitolo 6.1 della Relazione Generale di Piano con un riferimento al D.Lgs. 42/2004.</p>
20	<p>Si ricorda che, ai sensi del D.Lgs. 152/2006, nella Tavola dei Vincoli del PGT è necessario individuare tutte le</p>	<p>La condizione sarà recepita nella fase attuativa del Piano</p>

N.	Condizione	Modalità di recepimento
	<p>aree da bonificare e bonificate, al fine di indicare lo stato qualitativo delle matrici ambientali ovvero il grado di rischio dell'area e rendere noti i vincoli esistenti sulla stessa, per una sua futura fruizione o modifica dello stato dei suoli. Si specifica che, fatte salve le definizioni della normativa nazionale o regionale, valgono le seguenti definizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ aree da bonificare: <i>aree in cui è stato accertato il superamento delle soglie di contaminazione o di rischio previste dalla normativa;</i> ▪ aree bonificate: <i>aree per le quali sono stati raggiunti gli obiettivi di bonifica previsti dal progetto presentato e approvato. Si specifica che successive modifiche dello stato dei suoli o delle destinazioni funzionali comporteranno una necessaria verifica degli obiettivi di bonifica raggiunti.</i> <p>Pertanto, si raccomanda di verificare con il Comune o i Comuni coinvolti, la presenza di siti contaminati e bonificati e le possibili interferenze nella contaminazione delle matrici ambientali con l'esecuzione delle opere.</p>	<p>quale attività attribuita all'Ufficio di Piano fornendo altresì riscontro nei reports/rapporti di monitoraggio.</p>
21	<p>Si raccomanda che sia effettuata sul territorio di competenza del Consorzio di Bonifica, una ricognizione delle cave dismesse ai fini di un loro possibile riutilizzo, anche riferendosi alla Provincia di competenza.</p>	<p>Il riutilizzo delle cave dismesse (e, di conseguenza, la loro ricognizione) sarà monitorato in modo da poter essere considerato come possibile azione di Piano nel momento in cui il Consorzio ne dovesse valutare l'opportunità. La condizione sarà recepita, quindi, nella fase attuativa del Piano quale attività attribuita all'Ufficio di Piano, fornendo altresì riscontro nei reports/rapporti di monitoraggio.</p>

5. Misure di monitoraggio

Il monitoraggio ambientale del Piano Comprensoriale (Capitolo 7 del Rapporto Ambientale) contribuisce ad assicurare il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dalla sua attuazione e permette di individuare tempestivamente impatti negativi imprevisti ed adottare le opportune misure correttive.

Il monitoraggio comprende:

- ✓ la descrizione dell'evoluzione del contesto ambientale e territoriale di riferimento tramite indicatori di contesto;
- ✓ il controllo dell'attuazione delle azioni di Piano e delle misure di mitigazione e compensazione mediante indicatori di processo;
- ✓ il controllo degli impatti significativi sull'ambiente mediante la misurazione della variazione del contesto imputabile alle azioni di Piano attraverso indicatori di contributo.

Il Piano di monitoraggio definisce quindi prioritariamente:

- ✓ indicatori di contesto, di processo e di contributo;
- ✓ meccanismi e responsabilità nell'acquisizione dei dati necessari al monitoraggio e nella loro gestione;
- ✓ periodicità del monitoraggio;
- ✓ modalità di comunicazione e diffusione dei rapporti di monitoraggio.

La struttura del monitoraggio deve essere tale da far emergere, con periodicità definita, preferibilmente annuale:

- ✓ quali azioni previste dal Piano sono state effettivamente attuate (indicando anche la percentuale di attuazione) e quale percentuale degli obiettivi previsti sono stati effettivamente raggiunti;
- ✓ per le azioni completate, se l'obiettivo/la soluzione della criticità è stata coerente con quanto previsto ex ante o se sono necessarie ulteriori azioni per raggiungere l'obiettivo previsto (in questo caso, con l'indicazione se tali azioni sono già previste nel Piano o se necessitano di essere inserite);
- ✓ per le azioni completate, se sono state previste/realizzate opere di mitigazione o compensazione, quali e se l'obiettivo di minimizzazione /compensazione dell'impatto si ritiene sia stato raggiunto e perché;
- ✓ quali azioni sono state oggetto di approfondimento (perché al momento della redazione del Piano erano solo individuate a livello strategico) e quali sono invece passate ad un livello inferiore di priorità (in relazione a variazioni nel contesto o nella normativa/pianificazione).

Nella seguente tabella sono riportati gli indicatori di contributo che si propongono per il monitoraggio ambientale del Piano (cfr capitolo 7 Rapporto Ambientale). La lista di indicatori non è da intendersi come esaustiva, ma dovrà essere integrata/aggiornata per garantire che sia in grado di permettere un monitoraggio ambientale efficace in fase di attuazione del Piano.

Tema ambientale	Aspetto considerato	Indicatore
Acqua	Tutela quantitativa delle risorse idriche Tutela qualitativa delle risorse idriche	<u>Uso irriguo delle acque</u> <ul style="list-style-type: none"> • Risparmio idrico indotto dagli interventi (l/s; n. di interventi attuati); • Azioni conoscitive qualità dell'acqua (n. campioni, n. corsi d'acqua indagati; n. e tipologia di parametri rilevati - chimico fisici e biologici); • Superamento dei limiti di concentrazione di sostanze inquinanti nei fanghi di dragaggio (n. campioni effettuati, n. corsi d'acqua indagati, n. campioni con valori superiori ai limiti).
Suolo	Consumo e trasformazione di suolo per tipologia Rischi territoriali Nuove previsioni	<u>Uso irriguo delle acque</u> <ul style="list-style-type: none"> • Perdita capacità infiltrazione acqua (n. di interventi che comportano impermeabilizzazione e/o cambiamento metodo irriguo; volume e percentuale di acqua non infiltrata). <u>Bonifica e difesa idraulica del territorio</u> <ul style="list-style-type: none"> • % consumo e trasformazione del suolo per uso (%);

	insediative	<ul style="list-style-type: none"> • Centri urbani e aree agricole preservate da eventi alluvionali (n. interventi; mq); • n. pareri espressi su modifiche dell'uso del suolo su richiesta di altri enti.
Natura, biodiversità, paesaggio	Tutela e valorizzazione delle aree ambientali naturali e del territorio rurale	<u>Tutti gli usi</u> <ul style="list-style-type: none"> • % perdita di aree naturali/agricole (%); • Indice di frammentazione aree naturali/agricole (m/mq; n. interventi di deframmentazione e variazione indice per intervento); • Grado di banalizzazione del paesaggio agricolo (indicatore qualitativo di miglioramento o peggioramento della qualità del paesaggio agricolo); • Interventi che recano disturbo alla fauna presente in fase di cantiere (n. interventi; n. e tipologia di azioni di mitigazione); • Interferenze degli interventi con habitat della Rete Natura 2000 e le aree ambientali e paesaggistiche di pregio desumibili dagli strumenti di pianificazione sovraordinata (n. interventi, n. e mq aree interessate); • Interventi di tutela e valorizzazione delle aree naturali (n. interventi, tipologia di intervento); • Interventi di riduzione e mitigazione degli impatti previsti (n. interventi, tipologia di intervento di mitigazione; valutazione efficacia interventi).
Patrimonio culturale	Tutela dei manufatti storici	<u>Funzione ambientale paesaggistica e ricreativa</u> <ul style="list-style-type: none"> • Interventi di tutela e valorizzazione di manufatti storici (n. interventi). <u>Azioni generali/trasversali</u> <ul style="list-style-type: none"> • Interventi di verifica strutturale e vulnerabilità degli edifici (n. interventi).

6. Conclusioni

Come sopra illustrato, buona parte delle indicazioni contenute nel Parere Motivato Finale sono state recepite mediante la modifica del Piano e del Rapporto Ambientale e dei rispettivi allegati o comunque controdedotte, le rimanenti verranno recepite nella fase di attuazione del Piano e del monitoraggio ambientale.

La proposta di Piano comprensoriale di bonifica, di irrigazione e di tutela del territorio rurale da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale, unitamente alla presente Dichiarazione, è costituita da:

Documento	Titolo
Piano	1 – Relazione Generale
Piano	2 – Allegati
Piano	Appendice A: Schede degli interventi del Piano comprensoriale di bonifica

Piano	Appendice B: Teoria del Bilancio Idrologico
Piano	Appendice C: Quadri sinottici di irrigazione
Piano	Appendice D1: Quadri sinottici di bonifica – Dugali
Piano	Appendice D2: Quadri sinottici di bonifica - Naviglio
Piano	Appendice D3: Quadri sinottici di bonifica – Adda Serio
Piano	Tavole
	Cartografia del comprensorio e degli enti che gestiscono irrigazione e bonifica – Scala 1:50.000 – Tavola 1A (Adda Serio)
	Cartografia del comprensorio e degli enti che gestiscono irrigazione e bonifica – Scala 1:50.000 – Tavola 1B (Naviglio)
	Cartografia del comprensorio e degli enti che gestiscono irrigazione e bonifica – Scala 1:50.000 – Tavola 1C (Dugali)
	Carta dei corpi idrici a fini irrigui e delle principali opere irrigue – Scala 1:50.000 – Tavola 2A (Adda Serio)
	Carta dei corpi idrici a fini irrigui e delle principali opere irrigue – Scala 1:50.000 – Tavola 2B (Naviglio)
	Carta dei corpi idrici a fini irrigui e delle principali opere irrigue – Scala 1:50.000 – Tavola 2C (Dugali)
	Carta della rete di monitoraggio quali-quantitativo – Scala 1:50.000 – Tavola 3A (Adda Serio)
	Carta della rete di monitoraggio quali-quantitativo – Scala 1:50.000 – Tavola 3B (Naviglio)
	Carta della rete di monitoraggio quali-quantitativo – Scala 1:50.000 – Tavola 3C (Dugali)
	Carta dei distretti irrigui con le relative dotazioni irrigue – Scala 1:50.000 – Tavola 4A (Adda Serio)
	Carta dei distretti irrigui con le relative dotazioni irrigue – Scala 1:50.000 – Tavola 4B (Naviglio)
	Carta dei distretti irrigui con le relative dotazioni irrigue – Scala 1:50.000 – Tavola 4C (Dugali)
	Carta dei metodi irrigui – Scala 1:50.000 – Tavola 5A (Adda Serio)
	Carta dei metodi irrigui – Scala 1:50.000 – Tavola 5B (Naviglio)

	Carta dei metodi irrigui – Scala 1:50.000 – Tavola 5C (Dugali)
	Carta della contribuenza irrigua – Scala 1:50.000 – Tavola 6A (Adda Serio)
	Carta della contribuenza irrigua – Scala 1:50.000 – Tavola 6B (Naviglio)
	Carta della contribuenza irrigua – Scala 1:50.000 – Tavola 6C (Dugali)
	Carta delle immissioni di scarichi in rete – Scala 1:50.00 – Tavola 7A (Adda Serio)
	Carta delle immissioni di scarichi in rete – Scala 1:50.00 – Tavola 7B (Naviglio)
	Carta delle immissioni di scarichi in rete – Scala 1:50.00 – Tavola 7C (Dugali)
	Carta delle opere irrigue e degli interventi di riordino in progetto – Scala 1:50.000 – Tavola 8A (Adda Serio)
	Carta delle opere irrigue e degli interventi di riordino in progetto – Scala 1:50.000 – Tavola 8B (Naviglio)
	Carta delle opere irrigue e degli interventi di riordino in progetto – Scala 1:50.000 – Tavola 8C (Dugali)
	Carta degli altri usi produttivi delle acque – Scala 1:50.000 – Tavola 9A (Adda Serio)
	Carta degli altri usi produttivi delle acque – Scala 1:50.000 – Tavola 9B (Naviglio)
	Carta degli altri usi produttivi delle acque – Scala 1:50.000 – Tavola 9C (Dugali)
	Carta delle funzionalità ambientali, paesaggistiche e ricreative – Scala 1:50.000 – Tavola 10A (Adda Serio)
	Carta delle funzionalità ambientali, paesaggistiche e ricreative – Scala 1:50.000 – Tavola 10B (Naviglio)
	Carta delle funzionalità ambientali, paesaggistiche e ricreative – Scala 1:50.000 – Tavola 10C (Dugali)
	Carta degli interventi per la multifunzionalità in progetto – Scala 1:50.000 – Tavola 11A (Adda Serio)

	Carta degli interventi per la multifunzionalità in progetto – Scala 1:50.000 – Tavola 11B (Naviglio)
	Carta degli interventi per la multifunzionalità in progetto – Scala 1:50.000 – Tavola 11C (Dugali)
	Carta dei bacini di bonifica – Scala 1:50.000 – Tavola 12A (Adda Serio)
	Carta dei bacini di bonifica – Scala 1:50.000 – Tavola 12B (Naviglio)
	Carta dei bacini di bonifica – Scala 1:50.000 – Tavola 12C (Dugali)
	Carta della rete di bonifica e delle principali opere di bonifica – Scala 1:50.000 – Tavola 13A (Adda Serio)
	Carta della rete di bonifica e delle principali opere di bonifica – Scala 1:50.000 – Tavola 13B (Naviglio)
	Carta della rete di bonifica e delle principali opere di bonifica – Scala 1:50.000 – Tavola 13C (Dugali)
	Carta della pericolosità idraulica – Scala 1:50.000 – Tavola 14A (Adda Serio)
	Carta della pericolosità idraulica – Scala 1:50.000 – Tavola 14B (Naviglio)
	Carta della pericolosità idraulica – Scala 1:50.000 – Tavola 14C (Dugali)
	Carta del rischio idraulico – Scala 1:50.000 – Tavola 14 bis A (Adda Serio)
	Carta del rischio idraulico – Scala 1:50.000 – Tavola 14 bis B (Naviglio)
	Carta del rischio idraulico – Scala 1:50.000 – Tavola 14 bis C (Dugali)
	Carta del franco di bonifica – Scala 1:50.000 – Tavola 15A (Adda Serio)
	Carta del franco di bonifica – Scala 1:50.000 – Tavola 15B (Naviglio)
	Carta del franco di bonifica – Scala 1:50.000 – Tavola 15C (Dugali)
	Carta della contribuenza di bonifica – Scala 1:50.000 – Tavola 16A (Adda Serio)
	Carta della contribuenza di bonifica – Scala 1:50.000 – Tavola 16B

	(Naviglio)
	Carta della contribuenza di bonifica – Scala 1:50.000 – Tavola 16C (Dugali)
	Carta delle opere di bonifica in progetto – Scala 1:50.000 – Tavola 17A (Adda Serio)
	Carta delle opere di bonifica in progetto – Scala 1:50.000 – Tavola 17B (Naviglio)
	Carta delle opere di bonifica in progetto – Scala 1:50.000 – Tavola 17C (Dugali)
	Carta dei Parchi regionali, dei Siti Natura 2000 e delle Aree protette – Scala 1:50.000 – Tavola 18A (Adda Serio)
	Carta dei Parchi regionali, dei Siti Natura 2000 e delle Aree protette – Scala 1:50.000 – Tavola 18B (Naviglio)
	Carta dei Parchi regionali, dei Siti Natura 2000 e delle Aree protette – Scala 1:50.000 – Tavola 18C (Dugali)
	Carta dell'uso del suolo – Scala 1:50.000 – Tavola 19A (Adda Serio)
	Carta dell'uso del suolo – Scala 1:50.000 – Tavola 19B (Naviglio)
	Carta dell'uso del suolo – Scala 1:50.000 – Tavola 19C (Dugali)
	Carta dell'uso agricolo del suolo – Scala 1:50.000 – Tavola 20A (Adda Serio)
	Carta dell'uso agricolo del suolo – Scala 1:50.000 – Tavola 20B (Naviglio)
	Carta dell'uso agricolo del suolo – Scala 1:50.000 – Tavola 20C (Dugali)
RAPPORTO AMBIENTALE	Rapporto Ambientale
RAPPORTO AMBIENTALE	Allegato 1 –Piani e programmi di riferimento e Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello comunitario, statale e regionale
RAPPORTO AMBIENTALE	Allegato 2 – Caratteristiche del sistema territoriale e ambientale interessato dal Piano
RAPPORTO AMBIENTALE	Allegato 4 – Abaco delle opere di mitigazione
RAPPORTO AMBIENTALE	Tavole

	Cartografia Ambiti di trasformazione PGT – Scala 1:80.000
	Cartografia Aree protette – Scala 1:80.000
	Cartografia Uso del suolo DUSAF 2015 – Scala 1:80.000
	Cartografia Piano Paesaggistico Regionale – Scala 1:80.000
	Cartografia Rete Ecologica Regionale – Scala 1:80.000
STUDIO DI INCIDENZA	Studio di incidenza in rapporto alla presenza di Siti Rete Natura 2000 e della Rete Ecologica Regionale
	Tavole
	Cartografia allegata allo Studio di Incidenza – Siti Rete Natura 2000 – Scala 1:80.000
	Cartografia allegata allo Studio di Incidenza – Siti Rete Natura 2000 – Scala 1:25.000 – Inquadramento A
	Cartografia allegata allo Studio di Incidenza – Siti Rete Natura 2000 – Scala 1:25.000 – Inquadramento B
	Cartografia allegata allo Studio di Incidenza – Siti Rete Natura 2000 – Scala 1:25.000 – Inquadramento C
	Cartografia allegata allo Studio di Incidenza – Siti Rete Natura 2000 – Scala 1:25.000 – Inquadramento D
	Cartografia allegata allo Studio di Incidenza – Siti Rete Natura 2000 – Scala 1:25.000 – Inquadramento E
	Cartografia allegata allo Studio di Incidenza – Siti Rete Natura 2000 – Scala 1:25.000 – Inquadramento F
	Cartografia allegata allo Studio di Incidenza – Siti Rete Natura 2000 – Scala 1:25.000 – Inquadramento G